

## A CATANIA INVESTIMENTI DA 11 MLN IN ARRIVO

# Legalità è sviluppo, ipotesi di un futuro

DI CARLO LO RE

**L**a sicurezza sul lavoro (intesa a 360 gradi, da quella per prevenire gli infortuni al contrasto agli atti criminali), la legalità, ma anche la responsabilità sociale d'impresa sono sicuramente fattori indispensabili per la sana crescita di una azienda. Ma sono centrali anche per lo sviluppo economico del territorio e per la sua competitività in un mercato globale sempre più complesso e aggressivo. Sono stati questi i temi del convegno promosso da Confindustria Catania e StMicroelectronics svoltosi ieri pomeriggio nello stabilimento StM del capoluogo etneo, in occasione della Settimana europea della sicurezza. Nel suo intervento introduttivo, il magistrato Bruno Giordano, esperto del settore, ha evidenziato come «la sicurezza sul lavoro sia un bene pubblico, una vera e propria preconditione del rapporto di lavoro, senza la quale è inutile parlare di opportunità di crescita per un territorio».

Sugli investimenti in arrivo per la zona industriale di Catania ha invece focalizzato l'attenzione il sindaco, Enzo Bianco, che ha spiegato come l'StM sia uno dei player più importanti per lo sviluppo della Sicilia Orientale. «Le imprese oggi lavorano nonostante una crisi pesantissima», ha spiegato il primo cittadino, «che a Catania grava molto di più che altrove. Nella zona industriale, poi, a fronte di tante eccellenze, abbiamo dei problemi drammatici. Non possiamo infatti dimenticare come il sito sorge su di un pantano, tanto da chiamarsi appunto Pantano d'Archi: ovvio che abbia una ricorrente tendenza alle inondazioni. Come non possiamo dimenticare il fatto che l'Irsap, che ha inglobato le precedenti Asi territoriali, essendo basato a Palermo ha sicu-

mente più difficoltà a gestire l'area di quanto ne avrebbe un soggetto locale, più vicino al sito, alle imprese, ai problemi anche quotidiani che vive la zona industriale di Catania».

Bianco è poi entrato nel dettaglio degli investimenti in arrivo per l'area, inseriti nel Patto per Catania. «Quasi undici milioni di euro da spendere in nove mesi, con tutti i progetti già esecutivi, divisi in cinque lotti: rete idrica potabile e industriale, pubblica illuminazione, consolidamento dei servizi di sicurezza, a partire dalla caserma dei carabinieri, riqualificazione della rete viaria e mitigazione del rischio idrogeologico. Insomma, bisogna passare dagli interventi di emergenza a una idea di sviluppo di lungo periodo».

Carmelo Papa, amministratore delegato di StM Italia ha dal canto suo evidenziato come «in cinquant'anni di attività StMicroelectronics abbia sviluppato metodi e procedure per rendere sempre più efficace il monitoraggio dei parametri chiave in campi importanti come la responsabilità sociale, la sicurezza del lavoro e la legalità. E ha realizzato anno dopo anno interventi e politiche per progredire costantemente nell'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori». Di un «patrimonio straordinario di imprese in grado di produrre e competere da veri campioni nei mercati mondiali, che sono un modello virtuoso per capacità innovativa, cultura della sicurezza e della sostenibilità» ha parlato il vice presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, per il quale «è grazie a loro se il cuore manifatturiero della nostra zona industriale riesce ancora a pulsare: solo da quest'area le oltre 250 imprese insediate generano un fatturato che vale il 15% del pil industriale della Sicilia, dando lavoro a oltre 10 mila addetti. (riproduzione riservata)



Peso: 27%